

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

## INVITO

### EVENTI al Mu.cri

Martedì 13 gennaio 2015  
Roma, Museo Criminologico  
Via del Gonfalone, 29 (Via Giulia) ore 20,00

### Proiezione del Film "Comandante" di Enrico Maisto sarà presente il regista

**Sinossi:** Francesco Maisto, padre del regista, è stato per dieci anni giudice di sorveglianza a San Vittore negli anni di piombo, quando in carcere c'erano moltissimi detenuti politici. Felice faceva il meccanico ed è da sempre un comunista, ex-militante di Lotta Continua, ancora impegnato politicamente per il suo quartiere, la Barona, a Milano.

A Mulino Doppio, oggi parte del Parco delle Groane, negli anni Settanta si ritrovavano tutti, anche Francesco e Felice, perché all'epoca era uno spazio pubblico di discussione: la consapevolezza che quella società era ingiusta e andava cambiata in qualche modo cambiata era qualcosa di vivo, un sentimento condiviso anche da Francesco e Felice, da allora grandi amici.

L'umanità è il filo conduttore di questo documentario intimo e sincero, il cui senso è nella ricerca del giovane regista: la necessità di un incessante interrogarsi sulle due figure chiave della sua infanzia, sul senso dell'amicizia, sull'immagine che un figlio ha del proprio padre.

Enrico Maisto, appena ventiduenne quando ha iniziato a scrivere il film, si inoltra con pudore e delicatezza, ma anche con grande determinazione e senso di urgenza, in una storia di famiglia e in un pezzo di Storia d'Italia, restituendone durezze e speranze con un occhio cinematografico degno di attenzione.

**Nota di regia :** "Il film nasce dalla mia esigenza di filmare Felice, di ritrovare questo personaggio della mia infanzia attraverso le immagini. Nella prima stesura non era previsto che entrasse in gioco mio padre: è stato Felice a portarmi verso di lui, verso la loro amicizia, nata durante il terrorismo. Due uomini distantissimi per ruolo e posizioni, come soldati di stanza su avamposti di frontiera nemici che abbiano imparato a conoscersi e volersi bene. Ho cercato di capire di più di mio padre, passando anche attraverso Felice, nella convinzione che qualcosa di profondo li unisse, una sorta di co-appartenenza. L'intrecciarsi dei loro percorsi talvolta ha prodotto assonanze, talvolta contrasti, portando alla luce il bisogno di fare i conti con quello che filmare questi due personaggi ha significato per me".

Si prega di dare conferma a [assunta.borzacchiello@giustizia.it](mailto:assunta.borzacchiello@giustizia.it)